

Sabato, 27 febbraio 2021


CONFCOMMERCIO online
 IMPRESE PER L'ITALIA


ATTUALITÀ

"EFFETTO COVID" SULLE CITTÀ: SPARISCE ANCHE L'OFFERTA TURISTICA

Dal 2012 ad oggi hanno chiuso 77mila attività e nel 2021 chiuderà un'impresa su quattro in ristorazione e alloggio. **Sangalli: "Serve un progetto di rigenerazione urbana e un'equa web tax"**.



22 febbraio 2021

Un quadro "desolante" quello che emerge dall'analisi dell'**Ufficio Studi Confcommercio** sulla **"Demografia d'impresa delle città italiane"**. Tra il 2012 e il 2020 è proseguito il processo di desertificazione commerciale: dalle città italiane sono sparite, complessivamente, **oltre 77mila attività di commercio al dettaglio (-14%) e quasi 14mila imprese di commercio ambulante (-14,8%); aumentano le imprese straniere e diminuiscono quelle a titolarità italiana; a livello territoriale, il Sud, rispetto al Centro-Nord, perde più ambulanti, ma registra una maggiore crescita per alberghi, bar e ristoranti.**

La pandemia ha acuito certe tendenze e ne ha modificate "drammaticamente" altre: **nel 2021**, solo nei centri storici dei 110 capoluoghi di provincia e altre 10 città di media ampiezza, oltre ad un calo ancora maggiore per il commercio al dettaglio (-17,1%), **si registrerà per la prima volta nella storia economica degli ultimi due decenni anche la perdita di un quarto delle imprese di alloggio e ristorazione (-24,9%)**. Anche il commercio elettronico, che vale ormai più di 30 miliardi, registra cambiamenti a causa della pandemia: nel 2020 è in calo del 2,6% rispetto al 2019 come risultato di un boom per i beni, anche alimentari, pari a +30,7% e di un crollo dei servizi acquistati (-46,9%). Quindi, **città con meno negozi, meno attività ricettive e di ristorazione e solo farmacie e informatica e comunicazioni in controtendenza col segno più**. Il rischio di non "riavere" i nostri centri storici come li abbiamo visti e vissuti prima della pandemia è, dunque, molto concreto e questo significa minore qualità della vita dei residenti e minore appeal turistico.

I dati regionali

Abruzzo	Basilicata	Calabria
Campania	Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia
Lazio	Liguria	Lombardia

Marche	Molise	Piemonte
Puglia	Sardegna	Sicilia
Toscana	Trentino Alto Adige	Umbria
Valle d'Aosta	Veneto	

IMPRESE E CITTÀ: TUTTI I MATERIALI

Sangalli: “Rigenerazione urbana e sostegno a imprese, contro la desertificazione”

Commentando i dati dell'Ufficio Studi, **il presidente di Confcommercio**, Carlo Sangalli, ha sottolineato che “*per fermare la desertificazione commerciale delle nostre città, bisogna agire su due fronti: da un lato, sostenere le imprese più colpite dai lockdown e introdurre finalmente una giusta web tax che risponda al principio ‘stesso mercato, stesse regole’*. Dall’altro, mettere in campo un urgente piano di rigenerazione urbana per favorire la digitalizzazione delle imprese e rilanciare i valori identitari delle nostre città”.



Tra il 2012 e il 2020 – secondo l’analisi - si è verificato un cambiamento del tessuto commerciale all’interno dei centri storici che la pandemia tenderà a enfatizzare. **Per il commercio in sede fissa, tiene in una qualche misura la numerosità dei negozi di base come gli alimentari (-2,6%) e quelli che, oltre a soddisfare bisogni primari, svolgono nuove funzioni, come le tabaccherie (-2,3%);** significativi sono invece i cambiamenti legati alle modificazioni dei consumi, come tecnologia e comunicazioni (+18,9%) e farmacie (+19,7%), queste ultime diventate ormai luoghi per sviluppare la cura del sé e non solo quindi tradizionali punti di approvvigionamento dei medicinali. Il resto dei settori merceologici è, invece, in rapida discesa: si tratta dei negozi dei beni tradizionali che si spostano nei centri commerciali o, comunque, fuori dai centri storici che registrano riduzioni che vanno dal 17% per l’abbigliamento al 25,3% per libri e giocattoli, dal 27,1% per mobili e ferramenta fino al 33% per le pompe di benzina.

Quanto alle dinamiche riguardanti ambulanti, alberghi, bar e ristoranti, a fronte di un processo di razionalizzazione dei primi (-19,5%), **per alberghi e pubblici esercizi, che nel periodo registrano rispettivamente +46,9% e +10%, il futuro è molto incerto.** Ma occorre reagire per dare una prospettiva diversa alle nostre città che rappresentano un patrimonio da preservare e valorizzare. Le direttrici sono tre: **un progetto di rigenerazione urbana, l’innovazione delle piccole superfici di vendita e una giusta ed equa web tax per ripristinare parità di regole di mercato tra tutte le imprese.**

Macro-trend sulla demografia d’impresa

	2012	2020	var. 2012-2020	
			%	assolute
ITALIA				
totale attività (considerate)	977.244	925.108	-5,3	-52.136
commercio al dettaglio in sede fissa	551.317	474.241	-14,0	-77.076
commercio ambulante	93.810	79.957	-14,8	-13.853
alberghi, bar, ristoranti	318.133	345.980	8,8	27.847
altro commercio	13.984	24.931	78,3	10.947
120 comuni medio-grandi				
totale attività (considerate)	234.792	222.694	-5,2	-12.098
commercio al dettaglio in sede fissa	135.386	115.561	-14,6	-19.825
commercio ambulante	21.874	17.786	-18,7	-4.088
alberghi, bar, ristoranti	73.692	82.753	12,3	9.061
altro commercio	3.840	6.594	71,7	2.754

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Centro Studi Tagliacarne

Centri storici (CS) vs Altro (NCS)

120 comuni	var. % 2012 - 2020	
	CS	NCS
commercio dettaglio in sede fissa	-14,9	-14,5
commercio ambulante	-19,5	-18,4
alberghi, bar, ristoranti	14,2	11,0
totale categorie	-4,8	-5,4

	var. % 2012 - 2020			
	SUD		CENTRO-NORD	
	CS	NCS	CS	NCS
commercio dettaglio in sede fissa	-13,4	-12,2	-15,8	-15,9
commercio ambulante	-24,2	-23,5	-15,4	-15,1
alberghi, bar, ristoranti	22,6	19,8	11,0	7,3
totale categorie	-3,9	-3,7	-5,2	-6,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati CST

E-commerce (vendite in mld di euro)

	2019	2020	var. %
totale	31,4	30,6	-2,6
beni	17,9	23,4	30,7
servizi	13,5	7,2	-46,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Osservatori Digital Innovation Politecnico Milano

Centri storici: potenziali chiusure nel 2021 (effetto pandemia)

	imprese nei CS 2020	stima chiusure nei CS	% di imprese chiusure nei CS
commercio al dettaglio non specializzato	2.744	-355	-12,9
carburante per autotrazione	711	-105	-14,8
computer e telefonia	1.498	-63	-4,2
mobili e ferramenta	4.955	-423	-8,5
libri e giocattoli	3.957	-508	-12,8
vestiario e calzature	21.349	-4.238	-19,9
ambulanti	4.746	-1.121	-23,6
alloggio	4.923	-591	-12,0
bar e ristorazione	28.547	-7.755	-27,2
totale commercio al dettaglio	39.959	-6.814	-17,1
totale alloggio e ristorazione	33.470	-8.346	-24,9
totale settori d'interesse	73.429	-15.160	-20,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati CST

Trade Talk: imprese e città

TradeTalk #13: Imprese e città

